



RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signori Membri del Consiglio Generale,

nell'esercizio 2005, la Fondazione Cariparma ha continuato a rappresentare per la Comunità parmense quel soggetto promotore e propulsore dello sviluppo del benessere sociale che intende essere.

Ne sono testimonianza non solo l'attività di erogazione svolta, della quale daremo conto in questa nostra relazione, ma anche tutta una serie di incontri, di relazioni e di collaborazioni istituzionali che hanno caratterizzato ed accompagnato le iniziative poste in essere.

Ne costituiscono evidenza, in linea generale, l'incremento del numero delle richieste di contributo, tanto di quelle pervenute, quanto di quelle accolte; gli incontri sul territorio con tutte le Amministrazioni Comunali della Provincia; il ripetersi di eventi che ormai sono diventati una tradizione ed un appuntamento atteso dalla Comunità (Premio San Giovanni, Giornata delle Fondazioni, ...) ed, ovviamente, la puntuale continuazione di tutti i contributi pluriennali assegnati in esercizi precedenti.

In via più particolare, i nuovi ed importanti progetti finanziati, che sono consistiti: nella partecipazione, unitamente ad altri soggetti privati, alla costituzione della Fondazione Ospedale del Bambino di Parma (chiamata a realizzare ed a donare all'Azienda Ospedaliera l'immobile che ospiterà questa nuova struttura); nell'aver reso possibile la realizzazione di un complesso di aule (per complessivi 2.500 posti) per la didattica universitaria dell'Ateneo parmense; nel sostegno alle celebrazioni per il 900° anniversario della dedicazione della Chiesa Cattedrale di Parma; nell'avvio di nuovi importanti progetti di ricerca scientifica.

Si tratta di un complesso di iniziative e di una volontà di intervento che hanno richiesto la messa a disposizione della Comunità di un rilevante ammontare di risorse finanziarie, tale da comportare il parziale utilizzo delle somme accantonate in esercizi precedenti e già destinate all'attività istituzionale di erogazione.

Le 305 deliberazioni di assegnazione di contributo assunte nell'esercizio hanno consentito di sostenere numerosi altri progetti significativi posti in essere dagli Enti territoriali locali, dagli organismi di volontariato, dalle cooperative sociali, dai dipartimenti universitari, dalle unità operative ospedaliere, dalle scuole e dalle parrocchie.

Nella seconda parte dell'esercizio, alla luce di un più chiaro e delineabile scenario di previsione sull'andamento dei mercati finanziari, si è provveduto a dare agli investimenti mobiliari un assetto più coerente con gli obiettivi istituzionali e con l'orizzonte temporale dell'azione della Fondazione. Sono stati sensibilmente ridotti gli impieghi pronti contro temine a favore di obbligazioni strutturate, di polizze assicurative di capitalizzazione e di quote di fondi comuni mobiliari. Alcune di queste operazioni sono state perfezionate nel mese di gennaio dell'esercizio 2006. I frutti attesi sono una redditività superiore a quella degli anni passati ed una maggior stabilità dei proventi futuri.

L'assetto organizzativo e la struttura operativa non hanno subito modificazioni significative.



Sul finire dell'esercizio è stata deliberata l'assunzione di un nuovo collaboratore, con decorrenza primo gennaio 2006.

In rapporto al patrimonio netto contabile: la redditività della gestione finanziaria è stata pari al 7,1%; i contributi assegnati e deliberati a valere sui fondi originatisi nell'esercizio (comprese le risorse per il Volontariato), sono stati pari al 5,1%; ad essi si aggiungono le risorse che si è ritenuto opportuno destinare alle erogazioni da deliberarsi nei prossimi anni e che sono state accantonate nell'apposito fondo contabile. Tali risorse sono pari allo 0,7%.

Gli oneri di funzionamento si sono posizionati, sempre in rapporto al patrimonio netto contabile, allo 0,47%.

Le somme destinate alle erogazioni, compresi gli accantonamenti per il volontariato, sono state pari all'87,5% delle risorse che si sono rese disponibili (secondo le modalità di destinazione dei proventi contemplate nel primo comma dell'articolo 8 del decreto legislativo 153/99), laddove il limite minimo imposto da tale normativa è pari al 50%.

Nel corso dell'esercizio 2005 non sono state emanate disposizioni normative di particolare incidenza sull'operato e/o sull'assetto istituzionale o organizzativo della Fondazione Cariparma. Quanto disposto dall'articolo 7 della legge 262/05 che limita al 30% del capitale l'esercizio del diritto di voto delle fondazioni bancarie nelle assemblee della società conferitaria o di società controllate, se diverse dalle imprese strumentali, non ha impatto sulla Fondazione Cariparma, non ricorrendone i presupposti.

Nel mese di ottobre ACRI (l'Associazione di categoria delle Fondazioni di origine bancaria) ed il Forum permanente del Terzo Settore hanno sottoscritto un protocollo d'intesa che si propone di "promuovere e sostenere nelle regioni meridionali lo sviluppo della società civile e del terzo settore, con particolare attenzione al volontariato, attraverso la creazione di soggetti stabili che rispondano adeguatamente alle necessità di sviluppo e infrastrutturazione sociale del sud", nonché "il miglioramento del sistema normativo e procedurale dei fondi speciali per il volontariato di cui all'articolo 15 della legge 266/91". L'accordo prevede che alla realizzazione del Progetto Sud vengano destinate le risorse "accantonate dalle Fondazioni come indisponibili, in conseguenza dell'Atto di indirizzo del Ministero del Tesoro del 26 aprile 2001. La Fondazione Cariparma, condividendone le finalità ed il contenuto, nel mese di novembre, ha manifestato all'ACRI la propria adesione a tale accordo.

Il bilancio dell'esercizio è stato sottoposto, peraltro come nei precedenti esercizi, alla revisione contabile della società Reconta Ernst & Young, quantunque tale adempimento non sia ancora obbligatorio per legge.

* * * * *

Signori Membri del Consiglio Generale,

con l'approvazione, da parte Vostra, del presente progetto di bilancio giunge a scadenza il nostro mandato, iniziatosi nella primavera del 2003.



Vi assicuriamo che, a nostro avviso, le risorse patrimoniali, le prospettive reddituali, le competenze e le conoscenze interne, l'assetto organizzativo e logistico, l'immagine esterna della Fondazione Cariparma sono tali da consentirle di poter proseguire con efficacia e significatività la propria attività istituzionale.

Con l'approvazione del presente bilancio, perviene a scadenza anche il Vostro mandato. Al fine di consentire una tempestiva composizione dei nuovi Organi, abbiamo ritenuto opportuno predisporre il progetto di bilancio dell'esercizio 2005 con la massima celerità possibile.

Ci corre, pertanto, l'obbligo di evidenziare che, alla data in cui abbiamo approvato il presente progetto di bilancio (24 febbraio 2006), il Ministero dell'Economia e delle Finanze – nella sua qualità di Autorità di Vigilanza sulle Fondazioni di origine bancaria – non ha ancora emanato lo specifico decreto che fissa la misura dell'accantonamento dell'avanzo dell'esercizio alla riserva obbligatoria ed alla riserva per l'integrità del patrimonio.

In questa situazione, abbiamo ritenuto opportuno alimentare la riserva obbligatoria nella stessa misura degli ultimi anni (20% dell'avanzo dell'esercizio) e la riserva per l'integrità del patrimonio nella stessa misura da noi proposta nell'anno 2004 (10% del medesimo avanzo). In ciò confortati anche dalla previsione formulata dall'ACRI (con lettera dell'8 febbraio 2006) che, con ogni probabilità, l'Autorità di Vigilanza confermerà quanto stabilito per l'esercizio 2004.

Nel caso l'Autorità di Vigilanza avesse a modificare la normativa dell'anno passato, prima che sia intervenuta la Vostra approvazione, si renderà necessario riformulare, da parte nostra, il presente progetto.

* * * * *

Prima di passare alla rendicontazione analitica dei fatti aziendali e dei risultati conseguiti, desideriamo ricordare la cooptazione del professor Carlo Gabbi (già membro del Consiglio di Amministrazione) nel Consiglio Generale e la sua successiva nomina a Presidente della Fondazione, avvenute nel mese di febbraio del 2005.

* * * * *



SEZIONE A) – RELAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

La situazione economica e finanziaria della Fondazione, i risultati conseguiti e le azioni compiute sono quelli di seguito evidenziati.

1) - LA SITUAZIONE ECONOMICA (sintesi)

(tabella n. 1)

AGGREGATO	ESERCIZIO 2005 (migliaia di euro)	ESERCIZIO 2004 (migliaia di euro)	VARIAZIONE (migliaia di euro)
Totale proventi netti, compresi i proventi straordinari	41.035	50.704	- 9.669
- Oneri	2.431	2.313	- (+ 118)
- Imposte	516	781	- (- 265)
= AVANZO DELL'ESERCIZIO	38.088	47.610	- 9.522

I proventi netti ammontano a 41,0 milioni di euro, con una riduzione del 19,1% (corrispondente in valore assoluto a 9,7 milioni di euro), dovuta al minor dividendo distribuito da Banca Intesa (- 16,6 milioni di euro) compensato solo in parte da una maggior remunerazione delle altre risorse finanziarie investite (+ 2,1 milioni di euro) e da un provento di natura straordinaria costituito dal rimborso del credito d'imposta IRPEG (capitale più interessi) vantato dalla Fondazione per l'esercizio 1.10.1995 – 30.9.1996.

E' opportuno e doveroso evidenziare immediatamente che il minor dividendo distribuito da Banca Intesa non è conseguente a minori utili conseguiti dalla Banca partecipata, bensì ad una mutata politica in ordine alla loro assegnazione. Va, infatti, ricordato che l'utile netto di Banca Intesa nel 2004 è stato ben superiore a quello del 2003 (1.884 milioni di euro, contro 1.214; con un incremento del 55%) e che il dividendo corrisposto nel 2004 era composto sia da contanti, sia da azioni proprie. L'esaurirsi delle azioni proprie in portafoglio e la volontà di mantenere un adeguato livello di dotazione patrimoniale hanno portato l'Assemblea degli Azionisti di Banca Intesa ad incrementare la parte di dividendo corrisposta in contanti, ma in misura tale da non compensare la parte rappresentata dal controvalore delle azioni proprie assegnate nel 2004.

Il progressivo e costante incremento degli utili netti di Banca Intesa trova conferma nelle situazioni contabili rese note e relative ai dati di fine settembre 2005: + 36% rispetto ai primi nove mesi del 2004.

Inoltre teniamo a precisare che l'entità del dividendo 2004 era già stata da noi considerata particolarmente elevata e straordinaria.

L'incremento degli oneri di funzionamento è da riferirsi all'aumentata operatività, ad una maggior attività di comunicazione esterna e a due consulenze organizzative: una sui compiti e le responsabilità della struttura esecutiva e finalizzata al recupero dell'efficienza e l'altra sui processi erogativi, finalizzata ad assicurare la massima efficacia ai contributi assegnati.

L'avanzo dell'esercizio si attesta a 38,1 milioni di euro, con un decremento di 9,5 milioni.



2) - LA SITUAZIONE FINANZIARIA

2.1) – L'ATTIVO DI STATO PATRIMONIALE

(tabella n. 2)

VOCE	ESERCIZIO 2005 (migliaia di euro)	ESERCIZIO 2004 (migliaia di euro)	VARIAZIONE (migliaia di euro)
Immobilizzazioni immateriali e materiali	15.992	15.662	+ 330
Immobilizzazioni finanziarie	215.963	178.963	+ 37.000
Strumenti finanziari non immobilizzati	283.163	273.163	+ 10.000
Crediti	76.961	112.861	- 35.900
Disponibilità liquide	4.812	2.834	+ 1.978
Altre attività	123	124	- 1
Ratei attivi	2.347	2.012	+ 335
TOTALE DELL'ATTIVO DI BILANCIO	599.361	585.619	+ 13.742

Il contenuto analitico ed i movimenti contabili delle singole voci che compongono l'attivo patrimoniale sono dettagliatamente presentati nella parte B) della nota integrativa.

Le consistenze di fine periodo e le loro variazioni rispetto al bilancio dell'esercizio 2004 sono qui riportate.

2.1.1) - Immobilizzazioni immateriali e materiali

(tabella n. 3)

VOCE	ESERCIZIO 2005 (migliaia di euro)	ESERCIZIO 2004 (migliaia di euro)	VARIAZIONE (migliaia di euro)
Beni immobili strumentali all'attività di funzionamento	4.963	5.197	- 234
Beni immobili strumentali all'attività di erogazione	1.757	1.365	+ 392
Beni mobili d'arte	8.816	8.620	+ 196
Beni mobili strumentali all'attività di funzionamento	141	158	- 17
Beni mobili strumentali all'attività di erogazione	310	310	=
Altri beni	5	12	- 7
TOTALE	15.992	15.662	+ 330



A tali variazioni hanno contribuito, in aumento, gli interventi di manutenzione straordinaria sugli immobili strumentali all'attività di erogazione, gli acquisti e le donazioni di opere d'arte ricevute e, in diminuzione, soltanto le quote di ammortamento annuale sulle immobilizzazioni strumentali all'attività di funzionamento.

Gli "altri beni" sono costituiti da software applicativo e dagli impianti, al netto delle quote di ammortamento.

2.1.2) - Investimenti finanziari "immobilizzati"

(tabella n. 4)

STRUMENTO FINANZIARIO	ESERCIZIO 2005 (migliaia di euro)	ESERCIZIO 2004 (migliaia di euro)	VARIAZIONE (migliaia di euro)
Azioni Privilegiate Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	36.000	36.000	=
Obbligazioni Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A. constant maturity swap 1999 / 2009	92.963	92.963	=
Obbligazioni Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A. step up 2004 / 2008	50.000	50.000	=
Obbligazioni Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A. euribor plus 2005 / 2015	20.000	=	+ 20.000
Obbligazioni Société Générale Acceptance NV strutturate ai tassi euribor, scadenza massima 2015	10.000	=	+ 10.000
Obbligazioni Banca Intesa strutturate ai tassi di interesse, scadenza ottobre 2010	5.000	=	+ 5.000
Obbligazioni Banca Intesa strutturate ai tassi di interesse, scadenza dicembre 2010	2.000	=	+ 2.000
TOTALE	215.963	178.963	+ 37.000



2.1.3) - Investimenti finanziari “non immobilizzati”

(tabella n. 5)

STRUMENTO FINANZIARIO	ESERCIZIO 2005 (migliaia di euro)	ESERCIZIO 2004 (migliaia di euro)	VARIAZIONE (migliaia di euro)
Azioni Ordinarie Banca Intesa S.p.A.	273.163	273.163	=
Polizza assicurativa PO Vita Assicurazioni, in gestione separata, a capitale garantito	10.000	=	+ 10.000
Impieghi pronti contro termine	72.106	112.853	- 40.747
TOTALE	355.269	386.016	- 30.747

I nuovi investimenti (immobilizzati e non) sono stati eseguiti nella seconda parte dell'esercizio, nei mesi di settembre e di ottobre. Fino a quel momento tali risorse sono rimaste impiegate nella forma “pronti contro termine”.

Non sono intervenute movimentazioni sugli altri titoli già in portafoglio a fine 2004.

Le immobilizzazioni finanziarie sono costituite da tutti i prestiti obbligazionari e dalle azioni privilegiate della Cassa Depositi e Prestiti.

Le motivazioni e gli obiettivi delle decisioni di investimento e di disinvestimento assunte, le conseguenti operazioni di compravendita ed i risultati economici conseguiti sono riportati nel punto 4 della nostra relazione, dedicato all'illustrazione della strategia adottata nella gestione finanziaria.

2.2) – IL PASSIVO DI STATO PATRIMONIALE

(tabella n. 6)

VOCE	ESERCIZIO 2005 (migliaia di euro)	ESERCIZIO 2004 (migliaia di euro)	VARIAZIONE (migliaia di euro)
Patrimonio netto	519.129	507.529	+ 11.600
Fondi per l'attività d'istituto	47.630	44.189	+ 3.441
Trattamento di fine rapporto	=	2	- 2
Erogazioni deliberate	28.849	25.080	+ 3.769
Fondi per il volontariato	3.337	8.491	- 5.154
Debiti	416	328	+ 88
TOTALE	599.361	585.619	+ 13.742

Il contenuto analitico e la movimentazione contabile delle singole voci che compongono il passivo ed il patrimonio sono dettagliatamente presentati nella parte B) della nota integrativa.



Le consistenze di fine periodo e le loro variazioni rispetto al bilancio dell'esercizio 2004 sono qui riportate.

2.2.1) - Composizione del patrimonio

(tabella n. 7)

VOCE	ESERCIZIO 2005 (migliaia di euro)	ESERCIZIO 2004 (migliaia di euro)	VARIAZIONE
Fondo di dotazione	471.334	471.334	=
Riserva da donazioni	5.145	4.972	+ 173
Riserva obbligatoria	34.080	26.462	+ 7.618
Riserva per l'integrità del patrimonio	8.570	4.761	+ 3.809
TOTALE	519.129	507.529	+ 11.600

Il patrimonio contabile si è incrementato per effetto:

- dell'accantonamento alla riserva obbligatoria del 20% dell'avanzo dell'esercizio, misura indicata dall'Autorità di Vigilanza (decreto del Dirigente Generale del dipartimento del Tesoro del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 15 marzo 2005);
- dell'accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio del 10% dell'avanzo dell'esercizio (nel rispetto del limite massimo del 15% indicato dal sopra citato decreto del Direttore Generale del dipartimento del Tesoro del Ministero dell'Economia e delle Finanze);
- di una donazione di opere d'arte.

2.2.2.) - Fondi per l'attività di istituto

(tabella n. 8)

VOCE	ESERCIZIO 2005 (migliaia di euro)	ESERCIZIO 2004 (migliaia di euro)	VARIAZIONE
Fondo di stabilizzazione delle erogazioni	15.494	15.494	=
Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	25.289	27.020	- 1.731
Fondi per la realizzazione del "Progetto Sud"	4.780	=	+ 4.780
Altri fondi	2.066	1.675	+ 391
TOTALE	47.630	44.189	+ 3.441

Nell'esercizio 2005, al fine di rendere possibili numerosi progetti di rilevante interesse sociale per la Comunità parmense, si è fatto ricorso, per la prima volta e su specifica deliberazione assunta dal Consiglio Generale, alle risorse accantonate in esercizi precedenti e già destinate alle erogazioni

istituzionali. Ciò ha determinato la diminuzione del fondo di loro pertinenza per la parte non compensata dall'allocazione prevista nella ripartizione dell'avanzo dell'esercizio 2005 e dalla revoca di contributi assegnati in epoca precedente al 2003, i cui beneficiari non hanno realizzato i progetti per i quali avevano chiesto l'intervento della Fondazione. Con l'occasione sono stati, pure, azzerati residui (di modesto, quando non esiguo, ammontare unitario) di contributi già assegnati riferiti ad opere già concluse o a progetti definitivamente realizzati dai rispettivi beneficiari.

Inoltre, in coerenza con la già citata adesione manifestata all'ACRI relativa al Protocollo d'intesa sottoscritto fra l'ACRI stessa ed il Forum permanente del Terzo Settore, per la realizzazione del Progetto Sud, si è provveduto a costituire una specifica voce tra i "Fondi per l'attività di Istituto" – denominata "Fondi per la realizzazione del Progetto Sud" – nella quale sono state trasferite le risorse contabilizzate negli esercizi precedenti alla voce "Fondo (per il Volontariato) conseguente all'ordinanza TAR del Lazio 11.07.01", per la sola parte di competenza di tale Progetto e nella quale sono affluiti gli accantonamenti di competenza dell'esercizio 2005, sempre per la parte destinata a tale Progetto.

La parte residua del "Fondo (per il Volontariato) conseguente all'ordinanza del TAR del Lazio 11.07.01" è stata allocata tra i "Fondi (per l'attività di Istituto) per le erogazioni nei settori rilevanti". Tale parte era stata costituita accantonandovi, negli esercizi dal 2000 al 2004, in via estremamente prudenziale, un quindicesimo anche della "Riserva obbligatoria", in attesa di una più precisa interpretazione di questa normativa. La stipula del Protocollo di Intesa sopra richiamato ha dato una chiarezza alla situazione sufficiente a considerare non più necessario il mantenimento di queste risorse "prudenziali" nella loro allocazione originaria e, quindi, a renderle destinabili alle erogazioni nei settori rilevanti di attività della Fondazione.

Gli "altri fondi" si sono incrementati per il controvalore dei lavori di ristrutturazione straordinaria dell'immobile sede della Biblioteca, sito in Busseto. La specifica e particolare funzione di questa posta contabile è descritta nella sezione 2 del passivo della nota integrativa.

2.2.3) – Erogazioni deliberate

Questa posta contabile rappresenta l'ammontare dei contributi, già deliberati in favore di specifici progetti e beneficiari, ancora da riscuotere da parte dei beneficiari stessi.

Il suo incremento è dovuto allo sbilancio fra le nuove deliberazioni di assegnazione di contributi assunte nell'esercizio (28,8 milioni) ed i pagamenti materialmente effettuati (24,4 milioni) e le revoche di contributi disposte nel corso dell'esercizio (0,7 milioni).

2.2.4) – Fondi per il volontariato

La voce accoglie gli accantonamenti dovuti a fronte della legge 266/91 e destinati a sostenere, su disposizione del Comitato Fondi Speciali per il Volontariato della Regione Emilia Romagna, l'attività dei Centri Provinciali di Servizio.

La sua variazione è dovuta, in aumento, all'accantonamento di un quindicesimo dell'avanzo dell'esercizio, dedotta la riserva obbligatoria, ed, in diminuzione, alla corresponsione al Comitato sopra citato delle somme dal medesimo richiamate.

La sezione 5 del passivo della nota integrativa illustra con maggior dettaglio l'evoluzione intervenuta in questa voce.

3) - LA SITUAZIONE ECONOMICA (in dettaglio)

3.1) - Risultati ottenuti nella gestione finanziaria del patrimonio e andamento della gestione economica

(tabella n. 9)

VOCE	ESERCIZIO 2005 (migliaia di euro)	ESERCIZIO 2004 (migliaia di euro)	VARIAZIONE (migliaia di euro)
Dividendi e proventi assimilati	30.144	43.929	- 13.785
Interessi e proventi assimilati	6.054	5.589	+ 465
Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati	=	1.169	- 1.169
RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	36.198	50.687	- 14.489
Proventi straordinari	4.837	17	+ 4.820
ANDAMENTO DELLA GESTIONE ECONOMICA	41.035	50.704	- 9.669

La diminuzione intervenuta nei "dividendi e proventi assimilati" è da riferirsi alla minore entità del dividendo distribuito da Banca Intesa. Come evidenziato in precedenza, ciò non è dovuto ad un minor utile netto conseguito dalla Banca partecipata, nel 2004 rispetto al 2003, bensì al fatto che il dividendo relativo all'esercizio 2003, erogato nel 2004, era stato particolarmente elevato, essendo composto da contanti e da azioni proprie. La oculata e prudente politica di rafforzamento dei mezzi propri e dei coefficienti patrimoniali necessari - a norma delle istruzioni di Vigilanza - per lo svolgimento dell'attività bancaria adottata dal Consiglio di Amministrazione di Banca Intesa e condivisa ed approvata dall'Assemblea degli Azionisti ha portato ad incrementare la componente "cash" di tale dividendo, ma in misura non sufficiente a ripetere i livelli del 2004.

Superiore al minimo statutariamente stabilito si è rivelato, invece, il dividendo percepito sulle azioni privilegiate Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.. Infatti, a fronte di un dividendo preferenziale fissato nel tasso di inflazione maggiorato di 300 punti base, l'Assemblea della Cassa ha deliberato l'erogazione di un dividendo corrispondente al 7,75% del valore nominale dei titoli. Ciò è dovuto sia ad un livello di utile netto superiore alle previsioni di budget, sia ad un pay out (rapporto fra dividendo erogato ed utile netto conseguito) elevato.

L'incremento degli interessi derivati dagli investimenti in titoli obbligazionari, di Stato e dalle operazioni di investimento pronti contro termine è dovuto alla diversa composizione data agli investimenti stessi, nei mesi di settembre ed ottobre. Come detto, oltre un terzo delle consistenze investite "pronti contro termine" sono state trasformate in prodotti obbligazionari ed assicurativi, di

più lunga durata, ma di più elevata remunerazione immediata a prospettiva, e, soprattutto, di analogo rischio di credito, essendo emessi da operatori del mercato con primario livello di rating.

Nel corso dell'esercizio non sono stati conseguiti né utili, né perdite da negoziazione titoli, così come non si sono rese necessarie né svalutazioni, né rivalutazioni.

Le sezioni 1, 2, 3 e 4 del Conto economico della nota integrativa ed il successivo punto 4) della nostra relazione completano con dettagliate informazioni la descrizione della formazione e della composizione dei proventi conseguiti.

Nei primi giorni del nuovo esercizio è pervenuto dall'Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale dell'Emilia Romagna, il rimborso del credito d'imposta relativo all'esercizio 01.10.95 – 30.09.96, di 3,6 milioni di euro, più i relativi interessi, per un totale di oltre 4,8 milioni di euro. Il rimborso è stato effettuato in base al passaggio in giudicato della relativa sentenza della Commissione Tributaria Regionale di Bologna, che ha riconosciuto il diritto della Fondazione all'applicazione dell'aliquota IRPEG agevolata per l'esercizio in questione.

Tale rimborso è stato contabilizzato come provento straordinario, imputandolo in contropartita alla voce "crediti", essendo certo ed esigibile il suo ammontare, alla data di redazione del bilancio.

3.2) - Gli oneri

(tabella n. 10)

VOCE	ESERCIZIO 2005 (migliaia di euro)	ESERCIZIO 2004 (migliaia di euro)	VARIAZIONE
Compensi e rimborsi spese agli Organi statutari	423	507	- 84
Spese per il personale	922	886	+ 36
Oneri per consulenti e collaboratori esterni	198	198	=
Interessi passivi ed altri oneri finanziari	30	=	+ 30
Ammortamenti	290	337	- 47
Altri oneri	568	385	+ 183
TOTALE ONERI ORDINARI DI FUNZIONAMENTO	2.431	2.313	+ 118
Imposte	516	781	- 265
TOTALE ONERI E IMPOSTE	2.947	3.094	- 147

Le variazioni intervenute nelle varie componenti degli oneri di funzionamento sono il derivato:

- della nuova e più contenuta struttura dei compensi attribuiti ai membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, adottata nel corso del 2004;

- dell'applicazione per l'intero esercizio delle retribuzioni stabilite nel corso del 2004 conseguenti alla ridefinizione dei compiti e delle responsabilità dei componenti la struttura esecutiva, che ha portato ad una maggiore coerenza fra nuove responsabilità, ruolo ricoperto, obiettivi ricevuti e livello degli emolumenti. L'organico a fine anno è di 11 persone, coincidente anche con l'organico medio annuo e senza variazioni rispetto all'esercizio 2004;
- dell'incremento dell'operatività generale (514 le richieste di contributo esaminate ed istruite, pari al 6% in più rispetto al 2004) e dell'entità delle manutenzioni ordinarie di immobili e di impianti
- dell'intensificazione, con finalità strategiche, della promozione e della comunicazione dell'attività istituzionale svolta. Sono stati effettuati, infatti, incontri diffusi nel territorio provinciale con le Amministrazioni comunali e le più rappresentative organizzazioni del volontariato e della cooperazione sociale; sono state utilizzate in misura decisamente superiore al passato le emittenti televisive locali, così come si è fatto ricorso a mirate e qualificate collaborazioni con il Sole 24 Ore e la stampa locale. E' stato completato il video istituzionale che presenta la Fondazione e le sue attività, dalla sua costituzione fino al 2005;
- dell'effettuazione di due interventi di revisione e consulenza organizzativa, di carattere non ripetitivo. Uno, affidato alla società Mc Kinsey, con l'obiettivo di migliorare l'efficienza operativa della Fondazione attraverso l'analisi e la ridefinizione delle responsabilità, dei compiti e delle mansioni della struttura esecutiva e l'altro, affidato all'Università Bocconi di Milano, finalizzato a definire strumenti e modalità per valutare, ex ante, in itinere ed ex post, l'efficacia dei contributi assegnati ai vari beneficiari ed ai vari progetti;
- della sostanziale stabilità delle altre componenti delle spese di funzionamento.

La voce "interessi passivi ed altri oneri finanziari" è dovuta unicamente agli oneri sostenuti al momento della sottoscrizione della polizza assicurativa di capitalizzazione.

Gli ammortamenti sono stati calcolati applicando aliquote in linea con la normale obsolescenza dei cespiti e sono riferiti ai soli beni strumentali all'attività di funzionamento.

3.4) – Avanzo dell'esercizio

(tabella n. 11)

AGGREGATO	ESERCIZIO 2005 (migliaia di euro)	ESERCIZIO 2004 (migliaia di euro)	VARIAZIONE (migliaia di euro)
Totale proventi netti	41.035	50.704	- 9.669
- Oneri ed imposte	2.947	3.094	- (+ 147)
= AVANZO DELL'ESERCIZIO	38.088	47.610	- 9.522

L'avanzo dell'esercizio è calato in conseguenza della già più volte citata e motivata diminuzione del dividendo distribuito da Banca Intesa.

3.5) – Accantonamento a riserva obbligatoria e destinazione del margine disponibile per le erogazioni e per l'accrescimento del patrimonio

(tabella n. 12)

VOCE	ESERCIZIO 2005 (migliaia di euro)	ESERCIZIO 2004 (migliaia di euro)	VARIAZIONE (migliaia di euro)
Avanzo dell'esercizio	38.088	47.610	- 9.522
- Accantonamento a riserva obbligatoria, per conservazione del patrimonio	7.618	9.522	- 1.904
= Margine destinabile alle erogazioni e/o all'accrescimento del patrimonio	30.470	38.088	- 7.618
- Erogazioni deliberate in corso d'esercizio	20.594	25.849	- 5.255
- Accantonamento dell'esercizio al fondo per il volontariato	1.015	1.270	- 255
- Accantonamento al fondo per il volontariato conseguente all'ordinanza del TAR del Lazio dell'11 luglio 2001	===	1.904	- 1.904
- Accantonamento per la realizzazione del Progetto Sud	1.015	===	+ 1.015
- Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio	3.809	4.761	- 952
- Accantonamento ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	4.037	4.304	- 267
= AVANZO RESIDUO	0	0	0

L'accantonamento alla riserva obbligatoria è avvenuto nella misura del 20% dell'avanzo dell'esercizio, così come richiesto dall'Autorità di Vigilanza. La diminuzione rispetto al 2004 è, pertanto, dovuta alla minor entità dei proventi conseguiti.

L'ammontare delle erogazioni deliberate nell'esercizio a valere sulle risorse generate e rese disponibili nell'esercizio si è conseguentemente ridotto anche se in misura proporzionalmente inferiore.

Come specificato in precedenza ed anche nel bilancio di missione, nel corso del 2005, sono stati assegnati ulteriori contributi utilizzando, nella misura di 8,2 milioni di euro, risorse accantonate a questo scopo negli esercizi precedenti. Dal punto di vista contabile, questa movimentazione non ha interessato il conto economico del presente esercizio, trattandosi di proventi già conseguiti in anni precedenti ed accantonati in apposito fondo del passivo dello stato patrimoniale.

In sede di approvazione del documento programmatico previsionale per l'esercizio 2005, dunque ad ottobre 2004, il Consiglio Generale ha fissato i settori rilevanti nei quali la Fondazione avrebbe operato "in via prevalente, assegnando ad essi il reddito residuo dopo le destinazioni di legge" (cfr. art. 2, comma 3, del decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 150/2004). Tali

settori sono quattro: “Arte, attività e beni culturali”; “Famiglia e valori connessi”; “Educazione, istruzione e formazione”; “Salute pubblica”. Ad essi è affluito il 73% delle risorse assegnate.

Le motivazioni di tutti gli interventi deliberati, gli obiettivi perseguiti, nonché l’elencazione dei contributi assegnati, dei beneficiari, dei progetti ai quali sono stati finalizzati e la valutazione dei benefici di ordine sociale e culturale prodotti sono riportati nella sezione dedicata al bilancio di missione, nella quale è pure indicata la finalizzazione della futura attività di erogazione.

L’accantonamento ai fondi per il volontariato è stato eseguito nella misura stabilita al punto 9.7 dell’Atto di Indirizzo del Ministero del Tesoro del 26 aprile 2001.

L’accantonamento ai “Fondi per il Progetto Sud”, eseguito per la prima volta in questo esercizio e con le motivazioni sopra riportate, è stato fatto nella misura conforme e coerente con quanto previsto nel Protocollo d’Intesa sottoscritto tra ACRI e Forum permanente del Terzo Settore, atto che ne originato la costituzione del fondo stesso.

L’accantonamento alla riserva per l’integrità del patrimonio è stato compiuto nella misura corrispondente al 10% dell’avanzo dell’esercizio (rispetto all’aliquota massima del 15% consentita dall’Autorità di Vigilanza, senza dover far ricorso a specifica autorizzazione preventiva) al fine di incrementare il patrimonio della Fondazione in misura tale da recuperare il degrado monetario (misurato dal tasso annuo di inflazione ufficiale) sulla parte del patrimonio stesso investita in attività finanziarie diverse dalle azioni ordinarie Banca Intesa, cespite il cui valore corrente di mercato è notevolmente superiore al valore di bilancio.

L’accantonamento ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti rappresenta la quota parte dell’avanzo dell’esercizio che, rimasta disponibile dopo aver assolto agli obblighi normativi e statutari, viene destinata alle erogazioni istituzionali da compiersi nei prossimi esercizi.

Le erogazioni deliberate nell’esercizio (compresi gli accantonamenti al “fondo per il volontariato”) rappresentano l’87,5% delle risorse che si sono rese disponibili, a fronte del 50% minimo fissato dalla normativa vigente.

4) - LA STRATEGIA ADOTTATA NELL’INVESTIMENTO DELLE RISORSE FINANZIARIE

La partecipazione azionaria in Banca Intesa ha continuato a rappresentare l’asset di maggior rilievo ed importanza per la Fondazione Cariparma.

Nel mese di maggio, per decisione del Consiglio Generale, la Fondazione ha rinnovato la propria adesione al Patto di sindacato di Banca Intesa. Tale orientamento era già stato assunto e formalizzato nell’ottobre del 2004, quando venne deliberato di non disdettare tale accordo.

Le motivazioni della permanenza nel Patto sono tanto di ordine strategico, quanto di convenienza economica attesa.

I profili strategici sono rappresentati dalla solidità della Banca, dalla sua capacità prospettica di generare utili, dal dimostrato dinamismo nelle acquisizioni di banche nel profittevole mercato

dell'Est europeo, nonché dall'indiretta ed opportuna sinergia sviluppabile, sul territorio provinciale, con la Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza controllata da Banca Intesa e inizialmente banca conferitaria della Fondazione.

I positivi risvolti economici attesi sono resi plausibili dalle dimostrate capacità di attuare i piani di sviluppo organizzativo e commerciale, dal favorevole posizionamento della rete di vendita sul mercato interno, dalla mirata espansione internazionale, dalla qualità degli impieghi, dagli obiettivi che il management si è dato nel piano industriale ed ha fin qui effettivamente raggiunto.

Conferma sui risultati e conforto sulla previsione vengono dalla performance del titolo: da una quotazione di 3,54 euro per azione di fine 2004 ai 4,47 euro (+ 26,2%) di fine 2005 ed ai 4,7 / 4,8 euro di media nei primi due mesi del 2006, ma soprattutto dalle risultanze reddituali riportate negli ultimi dati ufficiali. L'utile netto in formazione al 30 settembre 2005, infatti, era pari a 1.845 milioni di euro, con un incremento sul medesimo periodo del 2004 del 36%.

Come per il passato, la gestione corrente di Banca Intesa è stata costantemente ed attentamente seguita attraverso l'informativa periodicamente trasmessa dai due componenti del Consiglio di Amministrazione di Intesa designati dalla Fondazione, mentre si è contribuito alla definizione dell'evoluzione strategica mediante la partecipazione diretta alle riunioni del Patto di sindacato.

Sulle azioni Banca Intesa possedute non è stata compiuta alcuna operazione. Il numero dei titoli in portafoglio è rimasto inalterato in 260.515.202 unità, così come non si sono modificati né il loro valore contabile, né la percentuale di partecipazione al capitale con diritto di voto, pari al 4,40%.

La performance reddituale della Cassa Depositi e Prestiti, partecipata dalla Fondazione nella misura dell'1,1%, è stata superiore a quanto previsto. Il dividendo minimo statutariamente riservato ai titoli privilegiati (quali sono quelli posseduti dalla Fondazione), sulla base dell'utile netto conseguito, è stato innalzato al 7,75%, rispetto al 5% che avrebbe potuto essere (tasso di inflazione maggiorato di 300 punti base).

L'andamento del mercato obbligazionario e dei Titoli di Stato nell'area euro, nel 2004, si è caratterizzato in particolare per i seguenti aspetti:

- una sostanziale stabilità dei tassi di rendimento delle operazioni di tesoreria a breve termine, leggermente superiori a quelli di fine 2004 soltanto nell'ultimo trimestre dell'esercizio;
- un lieve innalzamento dei rendimenti effettivi degli investimenti obbligazionari ed in Titoli di Stato, in particolare di quelli a medio termine;
- la contemporanea presenza, nella prima metà dell'anno, di fattori che avrebbero potuto spingere verso una ulteriore riduzione dei tassi ufficiali di riferimento europei (forza dell'euro sul dollaro statunitense, mancata ripresa economica) e situazioni che avrebbero potuto portare alla decisione esattamente opposta (innalzamento repentino del prezzo del petrolio, timori di ripresa dell'inflazione). Nella seconda parte dell'esercizio, invece, il mercato ha dato maggior credito ad ipotesi di tassi dell'area euro al rialzo, in conseguenza della prosecuzione del rialzo dei tassi a breve statunitensi ed anche in vista di un puntuale e tempestivo controllo della stabilità dei prezzi interni.

Alla luce di tale contesto di riferimento, si è ritenuto opportuno non modificare strutturalmente la composizione degli investimenti diversi dalle azioni Banca Intesa fino a quando il mercato non ha assunto una direzione sufficientemente delineata e relativamente stabile. Nei mesi di settembre e di ottobre 47 milioni di euro investiti in operazioni pronti contro termine sono stati frazionati in alcuni

prodotti obbligazionari ed assicurativi, al fine di aumentarne la redditività e di dare maggior stabilità e certezza ai proventi futuri.

Sono stati acquistati:

- nominali 20 milioni di euro di obbligazioni, emesse dalla Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A., con scadenza al 2015, con cedole indicizzate all'euribor trimestrale, maggiorato di 20 punti base;
- nominali 10 milioni di euro di obbligazioni emesse da Société Générale Acceptance NV, con durata massima al 2015, ma con impegno contrattuale dell'emittente ad estinguere l'obbligazione nel momento in cui avrà corrisposto un ammontare complessivo di cedole pari al 14%. Nei primi tre anni di vita, il prestito corrisponderà il 4% ogni anno. Negli successivi la cedola sarà pari alla differenza fra un limite prefissato ed il tasso euribor a dodici mesi;
- nominali 5 milioni di euro di obbligazioni emesse da Banca Intesa S.p.A., con scadenza ad ottobre 2010, con cedola minima garantita e remunerazione effettiva crescente condizionata all'andamento dei tassi euribor a sei mesi;
- nominali 2 milioni di euro di obbligazioni emesse da Banca Intesa S.p.A., con scadenza a dicembre 2010, con cedola minima garantita e remunerazione effettiva crescente condizionata all'andamento dei tassi euribor a sei mesi;
- nominali 10 milioni di euro in una polizza assicurativa da immettere in una gestione separata, con capitale e cedola minima garantiti ed emessa da PO Vita Assicurazioni S.p.A., controllata in modo congiunto da Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A. e Fondiaria-Sai.

Il rendimento del portafoglio finanziario in rapporto al patrimonio netto contabile di inizio dell'esercizio è stato pari al 7,1%, quale media ponderata del rendimento derivato dal dividendo sulle azioni Banca Intesa (10%) e del rendimento di tutte le altre attività finanziarie (3% al netto della ritenuta fiscale).

Lo scenario sopra delineato e la volontà di portare le risorse di più pronta liquidabilità (pronti contro termine) su livelli idonei a gestire con efficienza i flussi di cassa, hanno portato il Consiglio di Amministrazione a deliberare, nel mese di dicembre, un'ulteriore modifica alla composizione degli investimenti. Si è deciso di diminuire ulteriormente le consistenze investite in pronti contro termine e di acquistare quote di fondi comuni mobiliari monetari, bilanciati e hedge.

Tutte queste operazioni sono state poste in essere e regolate nel mese di gennaio del 2006.

Ciascuna decisione di investimento è stata assunta anche con la qualificata consulenza della società Prometeia, advisor finanziario della Fondazione.

5) - I RISULTATI OTTENUTI DAGLI INTERMEDIARI FINANZIARI CUI È STATA AFFIDATA LA GESTIONE DI PARTE DEL PORTAFOGLIO FINANZIARIO.

Nel corso dell'esercizio 2005, la Fondazione Cariparma non ha affidato a soggetti esterni risorse finanziarie in gestione.

6) – I FATTI DI RILIEVO ACCADUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO



Nel mese di gennaio del 2006 è stata data attuazione alla delibera assunta il dicembre 2005 di acquisto di quote di fondi comuni mobiliari.

Sono stati sottoscritti:

- 20 milioni di euro nel fondo monetario dinamico “Var 2” gestito, da Credit Agricole Asset Management SGR;
- 5 milioni di euro nel fondo monetario dinamico “Var 4” gestito, da Credit Agricole Asset Management SGR;
- 10 milioni di euro nel fondo bilanciato “Patrimonio globale reddito” gestito, da Synphonia SGR;
- 5 milioni di euro nel fondo bilanciato “Kairos Partners Fund” gestito, da Kairos Partners SGR;
- 5 milioni di euro nel fondo di fondi hedge “Hedge Invest Alpha Gold Classe B”, gestito da Hedge Invest SGR.

Conseguentemente sono state ridotte di pari importo le operazioni di impiego pronti contro termine.

Dal 2 gennaio 2006, l’organico assunto a tempo indeterminato è cresciuto di una unità.

In data 24 febbraio si è provveduto ad aggiornare, sulla base delle nuove misure adottate in corso d’anno, il “Documento Programmatico sulla Sicurezza dei dati personali”, in adempimento a quanto disposto dal decreto legislativo 196/2003, all’articolo 26 dell’allegato B.

* * * * *

Con l’approvazione del bilancio dell’esercizio 2005 giungono alla loro naturale scadenza i mandati dei componenti di tutti gli Organi Collegiali della Fondazione. Pertanto, in conformità a quanto previsto dallo statuto, a fine gennaio 2006 è stato dato avvio all’iter che porterà alla nomina dei componenti del Consiglio Generale. Tale adempimento figura all’ordine del giorno del Consiglio Generale convocato per il 28 febbraio 2006.

7) – L’EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Le linee guida per l’attività istituzionale di erogazione e le previsioni economico-finanziarie per l’esercizio 2006 sono state esplicitate nel documento programmatico previsionale approvato dal Consiglio Generale il 31 ottobre 2005.

In tale documento è data conferma dei settori rilevanti di operatività individuati nel 2004 (Arte, Educazione e Istruzione, Famiglia e valori connessi, Salute pubblica). Ad essi è prevista l’assegnazione del 77% delle risorse che saranno assegnate.

I proventi stimati ammontano a 48,5 milioni di euro; mentre le assegnazioni di contributi dovrebbero assestarsi intorno ai 30/31 milioni di euro.

Come accaduto negli esercizi precedenti, la componente di ricavo di meno agevole predeterminazione rimane rappresentata dal dividendo che Banca Intesa assegnerà a valere sui



risultati del suo esercizio 2005. E' questa la posta che potrebbe determinare scostamenti dalle previsioni.

Con riferimento ai quattro settori rilevanti sopra richiamati, i contributi erogati saranno destinati a:

- Nel settore dell'Arte:

* Interventi soltanto su beni vincolati e soggetti a tutela delle Sovrintendenze e su progetti che non si esauriscano nel semplice recupero architettonico, ma ai quali faccia seguito un effettivo utilizzo dei beni

* Sostegno all'attività delle principali istituzioni parmensi in ambito musicale

* Incremento dell'appetibilità degli eventi espositivi

* Accrescimento del patrimonio librario delle biblioteche scolastiche e di quelle pubbliche

* Iniziative educative e di sensibilizzazione per ragazzi

- Nel settore Famiglia e valori connessi:

* Micro nidi, anche con orari prolungati e speciali, per far fronte alle diverse esigenze di lavoro delle famiglie,

* Asili nido "domiciliari o di condominio/quartiere";

* Abitazioni, per alloggio temporaneo ed a canone di locazione agevolato, in collaborazione con enti pubblici territoriali;

* Laboratori di analisi e studio della situazione della "Famiglia" e di definizione degli interventi coerenti e congruenti

* Politiche per la casa

- Nel settore della Salute pubblica:

* Potenziamento e rinnovamento delle strutture, delle apparecchiature diagnostiche e dei mezzi di primo soccorso, con particolare riferimento all'area materno-infantile

* Riduzione dei tempi di attesa per usufruire degli esami diagnostici

* Potenziamento e qualificazione dei servizi di medicina di base

- Nel settore della Educazione, Istruzione e Formazione:

* Strumenti ed opportunità per consentire ai giovani la crescita:

- umana (scuole per genitori, oratori, ...)

- sociale (oratori, centri di aggregazione, integrazione etnica, disabilità, ...)

- professionale (apprendimento lingue straniere, laboratori multimediali, dopo scuola, formazione degli insegnanti, formazione post universitaria, ...)

* Progetti finalizzati a consolidare il grado di autostima, indipendenza ed autonomia dei giovani ed a prevenirne il disagio

* Potenziamento delle strutture didattiche

* Fare di Parma uno dei centri di formazione europea ed internazionale

La restante parte delle risorse previste (23% del totale) sarà allocata agli altri settori "ammessi" sulla base delle richieste che perverranno, con particolare attenzione ai settori dell'assistenza agli anziani, della ricerca scientifica e del volontariato.